



# L'ENERGIA IN EUROPA AL 2030

Di  
**Nicolò Rossetto**  
**ISPI (Milano) e IUSS (Pavia)**

# INDICE DEGLI ARGOMENTI

- La situazione attuale nella UE
- La politica energetica europea attuale
- Il quadro energia-clima al 2030
- L'Unione dell'energia
- L'impatto sul sistema energetico al prossimo decennio e il ruolo della UE nei mercati energetici internazionali

# LA SITUAZIONE ATTUALE NELLA UE (1)

- La UE è la prima economia al mondo e il **terzo maggiore consumatore mondiale di energia** (1640 Mtep nel 2012), dopo Cina e Stati Uniti.
  - La UE produce meno energia di quanto consuma (800 Mtep) e è **il più grande importatore al mondo** (930 Mtep).
  - Trend dovuto a **livello elevato di sviluppo economico e modesta dotazione di risorse energetiche** economicamente competitive.
- => Elevata e crescente **dipendenza dalle importazioni** (53,4% nel 2012). Solo Giappone e Corea del Sud si trovano in situazioni analoghe.

## LA SITUAZIONE ATTUALE NELLA UE (2)

- Nonostante la dipendenza elevata, la sicurezza europea è buona grazie a un **mix energetico differenziato** e alla disponibilità di numerosi paesi e rotte di approvvigionamento.
- Nel 2012 la UE ha ottenuto energia da petrolio (32%), gas naturale (24%), combustibili solidi (18%), nucleare (14%) e fonti rinnovabili (10%).
- Tale mix si è evoluto nel tempo, così come gli usi finali: crescente ruolo per gas e rinnovabili, minore ruolo per consumi industriali.
- Alta penetrazione elettrica, prodotta tramite un mix ben differenziato.

## LA SITUAZIONE ATTUALE NELLA UE (3)

- L'economia europea si caratterizza per l'**elevata efficienza energetica** e per la **crescente decarbonizzazione**.
- L'intensità energetica è attorno ai 0,09 tep/1000\$.
- La UE emette circa 3500 Mt di CO<sub>2</sub> anno (6,9 t pro capite).

## LA SITUAZIONE ATTUALE NELLA UE (4)

- I dati sopra riportati vanno considerati come medie che parzialmente nascondono molte delle **differenze esistenti tra gli Stati Membri**.
- Es.: la dipendenza energetica di Italia e Gran Bretagna.

# LA POLITICA ENERGETICA EUROPEA ATTUALE (1)

- Progressiva “**europizzazione**” della politica energetica a partire dagli anni ‘90.
- Sviluppo per competenze “prossime”: mercato unico, ambiente, infrastrutture.
- Col Trattato di Lisbona (2009) la UE ottiene la competenza specifica in materia energetica (**art.194 TFUE**).
- Si fa salvo il diritto degli Stati Membri nel scegliere il proprio mix e nel definire il proprio approvvigionamento energetico, nonché nel decidere il livello di sfruttamento delle risorse energetiche proprie.

# LA POLITICA ENERGETICA EUROPEA ATTUALE (2)

- Terzo pacchetto Liberalizzazioni (2007-09).
- Pacchetto Energia-Clima per il 2020.
- Iniziative varie per l'efficienza energetica e la sicurezza.

## ⇒ **Tre macro-obiettivi:**

- mercato interno dell'energia (energia competitiva);
- sviluppo infrastrutture e trasparenza (energia sicura);
- Ets e sussidi alle rinnovabili (energia sostenibile)

## LA POLITICA ENERGETICA EUROPEA (3)

- La UE è (grosso modo) in linea con gli obiettivi fissati per il 2020.
- Grazie anche alla crisi economica e ai forti sussidi elargiti alle rinnovabili, la UE già nel 2012 ha:
  - ridotto le sue emissioni clima-alteranti (-18% rispetto al 1990);
  - accresciuto il peso delle rinnovabili sui consumi finali lordi (14,1%);
  - contenuto la dinamica dei consumi rispetto all'andamento previsto (-12% circa).

# IL QUADRO ENERGIA-CLIMA AL 2030 (1)

- Nonostante i buoni risultati, **la UE non è soddisfatta di quanto fatto** e nell'ottica di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, ridurre i costi per le famiglie e le imprese e garantire la sostenibilità ambientale tramite la decarbonizzazione quasi completa ha avviato un nuovo dibattito.
- Questo ha portato all'adozione di un primo accordo nel **Consiglio europeo dell'ottobre 2014** sul quadro energia-clima al 2030.

## IL QUADRO ENERGIA-CLIMA AL 2030 (2)

Elementi centrali di questo accordo (non vincolante) sono:

- la riduzione delle emissioni di **almeno il 40%** entro il 2030 con obiettivi vincolanti per i singoli Stati Membri;
- una quota delle rinnovabili nei consumi lordi finali di almeno il 27% a livello di UE;
- la riduzione dei consumi energetici del 27% rispetto alle previsioni fatte nel 2007 (obiettivo indicativo).

Si noti che l'accordo, raggiunto dopo mesi di negoziati, comprende una serie di misure compensative improntate su equità e solidarietà.

## IL QUADRO ENERGIA-CLIMA AL 2030 (3)

- L'accordo prevede anche **un'attenzione alle interconnessioni** fra gli Stati, in particolare tra quelli periferici. Eliminazione delle isole energetiche del gas e dell'elettricità.
- Sviluppo di una **governance dell'energia (?)** che sia affidabile, trasparente e priva di oneri amministrativi. Incentrata su Piani d'azione nazionali, essa dovrà permettere la coordinazione delle politiche nazionali, pur nel rispetto dell'autonomia degli Stati Membri.

# L'UNIONE DELL'ENERGIA (1)

- Idea sviluppata da D. Tusk nell'aprile 2014 a seguito dell'aggravarsi della **crisi russo-ucraina**.
- J.C. Juncker riprende l'idea e la identifica come uno dei capisaldi della sua proposta politica.
- M. Sefcovic, nuovo vice-presidente della Commissione, sposa la proposta.
- Nel febbraio 2015 la Commissione europea presenta una comunicazione in merito, che il Consiglio europeo del marzo 2015 in parte accoglie.

## L'UNIONE DELL'ENERGIA (2)

L'Unione dell'energia si basa su cinque punti cardine:

- La sicurezza energetica, solidarietà e fiducia;
- Un mercato europeo pienamente integrato;
- L'efficienza energetica per moderare la domanda;
- Decarbonizzazione dell'economia;
- Ricerca, innovazione e concorrenza.

Qui è evidente una maggiore attenzione al tema della sicurezza. Il Consiglio europeo non sembra però incline ad accontentare le posizioni più "spinte" di alcuni paesi dell'est Europa o della Commissione europea.

# L'UNIONE DELL'ENERGIA (3)

Prossimi passi:

- Attuazione degli obiettivi al 2020;
- Traduzione dell'accordo in norme giuridiche;
- Conferenza di Parigi (dicembre 2015).

# L'IMPATTO SUL SISTEMA ENERGETICO DEL PROSSIMO DECENNIO

Le tendenze economiche e demografiche associate alle politiche energetiche già in essere (+ quelle in discussione) stanno portando, nei prossimi 10-15 anni a:

- un calo strutturale dei consumi energetici (minore ruolo sui mercati internazionali);
- una dipendenza dalle importazioni stabile o in leggero aumento;
- riduzione delle emissioni clima-alteranti e aumento dell'efficienza energetica;
- aumento del costo dell'energia soprattutto per sostenere investimenti;
- continua il ruolo dominante delle fonti fossili.

# CONSIGLI PER IL DECISORE POLITICO

Il rapporto ISPI identifica **quattro priorità** per il decisore politico italiano ed europeo:

- a) aumentare l'efficienza energetica;
- b) aumentare l'integrazione dei mercati;
- c) promuovere la concorrenzialità dei mercati;
- d) ricercare protocolli condivisi a livello globale sulle emissioni clima-alteranti.

Grazie per l'attenzione.

Contatti:

[nicolo.rossetto@dottorandi.iusspavia.it](mailto:nicolo.rossetto@dottorandi.iusspavia.it)

[www.sicurezzaenergetica.it](http://www.sicurezzaenergetica.it)

[www.ispienergywatch.eu](http://www.ispienergywatch.eu)